



ARISTOCRATICA&POPOLARE AS ROMA CORE&SIMBOLO DELLA CITTA' ETERNA



II Redazionale: LENTA AGONIA di Romatto

Questo derby per i più rappresentava l'ultima spiaggia, l'ultimo tram verso una classifica con obiettivi. L'abbiamo giocato e perso, come una qualunque delle altre 11 confitte stagionali. Con amara freddezza dobbiamo stilare il nostro DEFINITIVO BILANCIO DI QUESTA STAGIONE. STAGIONE NELLA QUALE CI E' STATO CHIESTO DI NON GUARDARE CLASSIFICA NE' RISULTATI. NON CI SIAMO RIUSCITI, PERDONATECI L'ARDIRE, MA NOI SENZA RISULTATI NON SAPPIAMO VIVERE. IN NESSUN CAMPO.ELIMINAZIONE UMILIANTE IN EL,DA SQUADRA DI LIVELLO INFIMO, IL TERRIBILE SLOVAN DI BRATISLAVA. DOPPIA SCONFITTA NEL DERBY, ENTRAMBI CON LA LAZIO PEGGIORE DELL'ANNO, PER GIOCO E ASSENZE. VERGOGNOSA ELIMINAZIONE DALLA COPPIA ITALIA, CONTRO LA JUVENTUS, SENZA NEANCHE GIOCARE. GIOCO DEMENZIALE NELLA FASE DIFENSIVA, CAPACE SOLO DI RIPETERE GLI STESSI GROSSOLANI E SISTEMATICI ERRORI, IRRITANTE A META CAMPO, POVERO DI PALLE GOL IN ATTACCO, DOVE IL POVERO BORINI FA PER 3. GIOCATORI RAPPRESENTATIVI UMILIATI E MESSI DA PARTE, TOTTI E DE ROSSI IN PRIMIS, PER MOTIVI CHE QUALUNQUE ALLENATORE NORMODOTATO AVREBBE SUPERATO CON DUE BATTUTE.QUESTO ERA IL PROGETTO: DEMOLIRE QUEL POCO CHE C'ERA DI BUONO, COSTRUIRE UN CASTELLO DI STRONZATE FILOSOFICHE, MA SENZA COMPETERE, NE' COMBATTERE.CI SIAMO STANCATI, SIAMO AVVELENATI, INCAZZATI, DELUSI, AMAREGGIATI.ESISTE UN FUTURO? Se esiste, se volete darvelo, se volete darcelo,CACCIATE L'INCAPACE CHE AVETE MESSO SULLA PANCA DELLA ROMA E RICONOSCETE IL VOSTRO FALLIMENTO. SE SIETE UOMINI.COL CUORE TRAFITTO DAL DOLORE, SERVE UNA SVOLTA NETTA DI DIREZIONE.

FORZA ROMA.

ASSOCIAZIONE COREDEROMA

II Redazionale: NON E' TEMPO, NON E' COSA di Big Luc

Si perde anche il derby come santi vecchi. Due su due quest'anno, bella doppietta. Da un certo punto di vista sono contento perché restituiamo il sorriso ad un galantuomo che, facendo l'allenatore della Lazio, stava diventando una macchietta. Fortunatamente ognuno di macchiette c'ha le sue. Luis Enrique dice che per una volta tanto vorrebbe giocare in undici. Ha ragione. Anche a noi ci piacerebbe giocare con in panchina un allenatore capace. E' che non si può avere tutto dalla vita. Scriviamo entrambi a Babbo Natale e vediamo chi verrà accontentato. Per parte nostra, all'accadimento di questi rovesci, ci viene da pensare che l'unica campagna acquisti che è andata bene quest'anno è quella degli utili idioti che ancora oggi pomeriggio blaterano di grande prestazione, inneggiando al bel giuoco e alle glorie future della progetto AS Roma che verrà. Lo fanno come quelle bambole che toccate nel punto giusto fanno il rutтино. E il rutтино esce fuori anche se un dirigente come Baldini, più torvo del solito, gli ricorda che la loro Roma, questa Roma, o si sopporta così o non sarebbe stata, sostanziano l'ultimo baluardo difensivo di chi ha perso, oltre alla speranza, anche la faccia.Per spingere il ragionamento fino in fondo sarebbe forse stato meglio la perdita del titolo sportivo e ripartire dalla serie C. Almeno un paio di anni, forse tre, ci saremmo divertiti. Invece così siamo giunti alla nona sconfitta e alla riesumazione di record sportivi dei quali avremmo fatto molto volentieri a meno.I tifosi, sia quelli normali che gli utili idioti, non possono fare altro che rassegnarsi. Perché questa squadra è una squadra poverella, allenata da un poveretto con, alle spalle, una società di parvenu..

Big Luc



COMMENTO
ALLA PARTITA

©Pietro Bertea

LA PARTITA:
ROMA LAZIO –
L'eleganza degli stoltiScritto da **Petra**
Lunedì 5 Marzo

Er vecchietto dopo tante sveglie non poteva lasciare il calcio senza vittorie nei derby capitolini. E siccome sulla sponda giallorossa hanno trovato una società e un tecnico che non guardano ai risultati ne ha vinti addirittura due nella stessa stagione. Certo, vista la scarsità dei giocatori che se ritrova, ha dovuto giocare entrambe le partite in superiorità numerica. Partita segnata dall'espulsione iniziale, ma anche in inferiorità numerica si può giocare, soprattutto quando un avversario è veramente scarso. E infatti il pari è pure arrivato. Ma la ripresa ha visto una Roma abbandonarsi al suo destino. Incapace di affacciarsi nella metà campo avversaria, di tirare in porta. Siamo rimasti sulla carta in partita davvero per la pochezza dei dirimpettai. E' davvero triste tirare le somme con due mesi abbondanti di anticipo. La cosa più drammatica è che non si vede un segno positivo. Fori dall'europa league in modo indegno, meno dieci dal terzo posto, due derby persi. Tutto questo non avendo costruito nulla, sottolineato nulla, per il futuro. Niente gioco, zero assoluto, nessuna idea vincente, nessuna società. Testardi come muli i vari direttori e l'allenatore. Cozzano contro un muro di granito e dicono che va tutto bene. Il problema è che queste teste non si rompono. Non si piegano, non si smussano. Il tramonto è arrivato, come da pronostico. E mo che si fa? Sti americani metteranno i soldi o faranno le valigie? O gestiranno il galleggiamento per secoli e secoli? Tutto quello detto dai dirigenti giallorossi durante l'anno è stato smentito dai fatti. Tutto quello detto e fatto dal mister è stato smentito dal becerato calcio italiano. Non te poi metto le scarpette buone per andare a lottare nella marana del campionato più zozzo del mondo. Non c'hai speranze. Il buono senso è quello che guida nella vita e a Trigroria non c'è più, purtroppo.

petra@corederoma.it

TABELLINO:
Roma 1 - Lazio 2

Roma 1 - Lazio 2

Scritto da **Lucky Luke**
Domenica 4 Marzo

Roma (4-3-1-2): Stekelenburg; Taddei, Juan (dal 30' s.t. Bojan), Heinze, J. Angel; Smplicio, De Rossi, Pjanic (dall'11' Marquinho); Totti; Lamela (dal 7' p.t. Lobont), Borini. (Rosi, Kjaer, Greco, Piscitella). **All.:** Luis Enrique.

Lazio (4-2-3-1): Marchetti; Scaloni, Biava, Dias, Garrido; Ledesma, Matuzalem; Gonzalez, Hernanes (dal 39' s.t. Diakité), Mauri (al 38' s.t. Alfaro); Klose. (Bizzarri, Diakité, Sbraga, Zampa, Candreva, Kozak). **All.:** Reja.

MARCATORI: Hernanes su rig. al 7', Borini al 16' p.t., Mauri al 16' s.t. **ARBITRO:** Bergonzi di Genova.

NOTE: : espulsi: Stekelenburg al 7' p.t., Scaloni per doppia ammonizione al 41' s.t. Ammoniti: Scaloni al 16' p.t. per g.s., Matuzalem al 27' p.t. per g.s., Biava al 37' p.t. per g.s., Mauri al 46' p.t. per simulazione, Heinze al 15' s.t. per g.s., Diakité al 39' s.t. per c.n.r., Borini al 42' s.t. per g.s., Bojan al 44' s.t. per simulazione, Totti al 44' s.t. per proteste. Recuperi: 2' nel p.t., 4' nel s.t.

ARBITRO CORNUTO

Roma – Lazio :
BERGONZI !!Scritto da **Er Puttaniere**
Giovedì 1 Marzo

Arbitro: CORNUTO
Nome: Mauro
Cognome: Bergonzi
Nato a: Genova
Il: 30 dicembre 1971
Professione: Assicuratore
Assistenti: Niccolai-Copelli
Quarto uomo: Rocchi
Partite della Roma arbitrate in campionato: 7
Partite della Roma arbitrate in coppa: 5
Partite con "Under 2,5" : 4
Partite con "Over 2,5" : 8

Partite con "nogol" : 4

Partite con "gol" : 8

Voto del putta per la designazione : 7
Derby capitolino affidato all'internazionale Bergonzi che si merita ampiamente questa designazione per aver fin ora fornito sempre delle ottime prestazioni, con lui Niccolai e Copelli, un premio notevole anche per loro. Sicuramente la designazione di Bergonzi non era prevista (non avrebbe mai diretto Napoli-Inter domenica scorsa se per lui era già in programma il derby.....) hanno cambiato qualcosa in corso.... doveva venire Rizzoli quarto uomo di Milan-Juve paga il fatto di non aver avuto unat v a bordo campo, MEGLIO COSI!!!E' la seconda esperienza per lui nella stracittadina romana, per lui un precedente positivo 19-01-11 ROMA-LAZIO in COPPA ITALIA 2-1 (Borriello, Smplicio).

L'arbitro della sezione di Genova porta con se un bilancio positivo per i giallorossi: sono 7 in campionato i precedenti con la Roma, con 5 vittorie, 1 pareggio ed 1 sola sconfitta (all'Olimpico contro il Napoli nella scorsa stagione), media punti 2,29 seconda solo a a Giannoccaro quindi designazione più che buona direi, do un bel 7! Sono 6 i precedenti in casa in campionato con il genovese: La prima partita di Bergonzi con la Roma in casa fu nel 2006, in casa contro il Messina: i giallorossi vinsero per 2-1 e De Rossi aiutò il 40enne direttore di gara ammettendo di aver colpito con la mano un pallone che poi era finito in rete, poi passiamo al 21 febbraio 2010 vittoria 1-0 contro il Catania con gol di Vucinic, il 9 maggio ricordiamo Roma-Cagliari penultima di campionato 2-1 prima della trasferta di Chievo con la doppietta di Totti in rimonta grazie anche ad un calcio di rigore, per poi passare al 10 novembre 2010 Roma-Fiorentina 3-2 Smplicio, Borriello, Perrotta, poi l'unica sconfitta 12 febbraio 2011 contro il Napoli per 2-0 e l'ultimo match risale invece a novembre, in un Roma-Palermo terminato 1-0 nel segno di Erik Lamela. Bergonzi ha arbitrato 13 volte la Lazio, per un totale di 7 vittorie, 4 pareggi e 2 sconfitte. L'ultima volta che i biancazzurri incontrarono l'arbitro di Genova terminò con una vittoria: ad ottobre contro la Fiorentina per 1-2, quando Hernanes e Klose rimontarono la rete iniziale di Cerci. Bergonzi, insieme a Banti e Damato, è il fischietto più impegnato questa stagione: ben 13 partite, il 52% del campionato. PUTTAPRONO: ROMA-LAZIO: I tre risultati più probabili sono 3-0/ 2-1/ 3-2...La mette La mela!
Distinti saluti
Er puttaniere

CONTROINFORMAZIONE

C'è calcio e calcio,
anche nei confronti
dei caniScritto da **Paolo Nasuto**
Giovedì 1 Marzo

In vista di Euro 2012, in Ucraina va avanti da mesi una raccapricciante strage di cani e gatti, a Cava de' Tirreni il supporters trust Sogno Cavese, propone, insieme alla sezione locale della Lega del Cane, l'adozione a distanza per aiutare i tanti ospiti del rifugio cittadino. Sono le due facce opposte del mondo del calcio, il business estremo, senza scrupoli, e la partecipazione, anche alla società civile, che si manifestano anche nell'approccio verso gli animali meno fortunati, considerati rispettivamente un danno all'immagine nazionale, o una causa meritevole di supporto. Sogno Cavese, associazione dei tifosi blufonché che è parte integrante dell'A.S.D. Aquilotto Cavese, si sta adoperando per sostenere il canile locale, dove si trovano oltre 500 cani in cerca di famiglia e in attesa della loro "forever home", li si può aiutare con un'adozione a distanza per soli 5 euro al mese. Ma Sogno Cavese ricorda anche la possibilità di fare volontariato presso il rifugio, di andare a trovare il cane adottato a distanza, di donare materiale utile. "Contribuirete anche voi a rendere l'uomo il miglior amico del cane." Complimenti ai tifosi dell'Aquilotto per l'iniziativa, e un invito a tutti ad aderire, o a sostenere canili e gattili della propria città, magari portandosi a casa un amico speciale. Quello che sta succedendo invece in Ucraina è terrificante, basta una rapida ricerca on line per trovare notizie (qui una ricostruzione aggiornata della questione su Il Fatto Quotidiano) e foto di quelle che non vorrebbero mai vedere. Una vergogna, che spero porti ad un massiccio boicottaggio dell'Europeo, come propongono numerose pagine sui social network, principale veicolo della protesta. Negli stadi italiani, si fa togliere gli striscioni contro la strage e si fa la multa a chi li introduce (qui le foto e il racconto

del tifoso animalista): come per molte altre cose, non si può più prendere posizione sugli spalti. Due esempi opposti, quelli di Euro 2012 e di Cava de' Tirreni, città dove ci si prende cura anche dei cani di quartiere, che anche in qualcosa di molto poco calcistico come la situazione dei cani senza padrone, mostrano chiaramente a cosa può arrivare il calcio visto solo dal lato del profitto, e cosa possono fare invece i tifosi che vedono il calcio come uno strumento di partecipazione alla propria realtà sociale. [Fonte: The people's game] Per Corederoma Paolo Nasuto

CONTROINFORMAZIONE

Non impedite ai tifosi
di coltivare anche il
sognoScritto da **Paolo Nasuto**
Mercoledì 29 Febbraio

Articolo uscito sul Quotidiano di Puglia di lunedì 27 febbraio. Lo slogan "Respiriamo Taranto" con cui i tifosi rossoblù, dopo una sottoscrizione popolare e un sondaggio, hanno voluto sponsorizzare la maglia della loro squadra, è stato prima ammesso e poi repentinamente respinto dalla Lega Pro in quanto considerato politico. Se proviamo ad analizzare semanticamente la frase, isoleremo, banale a dirsi, tre concetti: "respirare", "amare" e "Taranto". Quale fra questi, di grazia, è un concetto politico? Forse, considerando che "politico" viene dal greco "polis", che vuol dire "città", la parola incriminata – e criminalizzata – è "Taranto", che è appunto una città, con l'aggravante di avere origini greche? In realtà, tutto è "politico" se il termine non viene inteso come "propagandistico" o "di parte" ma nel senso più vago di "riguardante la comunità". In questa accezione, "politico" è sinonimo di "sociale". Ma è giusto proibire un messaggio sociale? In fondo, dire "Respiriamo Taranto" non significa esprimere giudizi, proporre soluzioni, o patteggiare per una fazione a discapito di un'altra.

Vuol dire solo dichiarare un amore, e ribadire un diritto che è semplice e sacrosanto come l'atto di respirare, oltre che essere costituzionalmente garantito: il diritto alla salute. Forse qualcuno può negare questo diritto o sentirsi offeso da un simile auspicio? Se fosse giusto proibire un messaggio sociale nel calcio, si sarebbe dovuto impedire al Barcellona di scendere in campo col marchio Unicef (che è un'organizzazione internazionale e quindi un soggetto politico) e successivamente con quello della Qatar Foundation, e lo stesso si sarebbe dovuto fare con la Fiorentina ai tempi di Save the children. Si sarebbero dovute censurare tutte le iniziative di supporto a Emergency, e azzerare le varie Telethon con cui le stesse istituzioni calcistiche periodicamente si fanno belle. Se fosse giusto proibire i messaggi sociali bisognerebbe, all'ingresso in campo, sfilare a calciatori e bambinetti accompagnatori le T-Shirt recanti contenuti relativi al fair play, all'antirazzismo e ad altri temi politicamente corretti (politicamente, appunto). Cosa, allora, è politico, e cosa non lo è? Al limite sono politici anche i marchi commerciali degli sponsor "classici", se si guarda alla filosofia che ogni azienda inevitabilmente rappresenta. E' politicamente indifferente pubblicizzare McDonald's, Slow Food o il Banco Alimentare? Fare la reclame ai carburanti o alle auto elettriche? Sponsorizzare le squadre di calcio è consentito ai media (tv, radio, giornali) che, come tali, hanno una linea politica. E' consentito ad aziende i cui proprietari fanno politica attiva o i cui rappresentanti prendono parte a vario titolo (e con grande influenza) a dibattiti di interesse generale. Sono poi senza dubbio politiche le scritte "Provincia X" e "Regione Y" che spesso abbiamo visto sui petti di calciatori di varie squadre: lo sono perché commissionate da organi di governo locale e perché con esse delle maggioranze politiche di un colore ben definito si fanno propaganda, peraltro a spese dei contribuenti. Ma forse è proprio questo che distingue l'iniziativa "Respiriamo Taranto", e che la rende così temibile da far scattare il veto: il fatto di non provenire né da aziende né da istituzioni ma da un semplice gruppo di cittadini. Di non essere pagata coi soldi altrui (come la pubblicità commerciale i cui costi sono caricati sui consumatori o quella istituzionale, finanziata direttamente da chi paga le tasse) ma di tasca propria, e volontariamente. Forse è per questo che la goffa retromarcia della Lega Pro si sta traducendo in un clamoroso autogol, visto che sta dando

al messaggio autofinanziato una rilevanza che altrimenti non avrebbe mai avuto (si veda fra l'altro l'ampio spazio riservato domenica da Gianni Mura, maestro di giornalismo sportivo, sulle colonne della Repubblica). Forse, infine, è anche per questo che sabato scorso, quando al 90' il Taranto ha segnato a Terni il gol di un pareggio poco utile per la classifica, i suoi tifosi sono esplosi in un'esultanza liberatoria, diverse da tutte quelle che hanno salutato gol recenti e più importanti. Quelle persone che correvano come impazzite, abbracciandosi a caso fra loro, sembravano dire "potete toglierci tutto, anche il messaggio d'amore che avevamo scritto sulla nostra maglia, ma non potete impedirci di sognare". O forse è politica anche questa? [Fonte: Giuliano Pavone] Per Corederoma Paolo Nasuto

CONTROINFORMAZIONE

POLIZIOTTI VS.
NO-TAV,
LACRIMOGENI
SPARATI SUL TRENOScritto da **Paolo Nasuto**
Martedì 28 Febbraio

Stazione di Torino Porta Nuova, sabato 25 febbraio 2012 ore 20.30 circa: dopo la grandissima manifestazione del pomeriggio in Val Susa, i manifestanti che tornano col treno subiscono una rappresaglia da parte delle forze dell'ordine. Dopo alcune cariche del tutto immotivate e violentissime, sempre senza motivazione vengono sparati dei lacrimogeni fin sulle carrozze del treno. Sono situazioni che i ragazzi delle curve conoscono già: forse il caso più clamoroso fu quello dei tifosi del Milan in trasferta a Perugia nel 1999 per il match che valeva lo scudetto. Mentre si apprestavano a tornare sui treni per far rientro a Milano, in un clima di festa, la polizia caricò per accelerare le operazioni di salita, e di fronte alla reazione dei tifosi prima sparò lacrimogeni sulla banchina e poi dentro al treno.

Un tifoso rossonero, affacciato al finestrino del treno, venne colpito in pieno volto e perse un occhio. Domanda: ne avete mai sentito parlare? In quegli anni si parlava di abolire le trasferte, e da più parti si levavano voci di dissenso. Allora piano piano hanno creato il terreno fertile: sempre più spesso succedevano episodi come quello di Perugia (chiedete ai romanisti tutti gli anni che sono andati a Napoli, come si concludeva la loro trasferta), puntando poi il dito verso gli ultras, fino ad arrivare alla situazione di oggi... Mi sembra che in ambito sociale stiano cercando di creare lo stesso terreno fertile, e vedo che le varie associazioni interessate non si stanno realmente unendo: ci sono gli estremisti del movimento no-global che vogliono fare la guerra alla polizia, e molti invece più vicini a partiti come il PD (il PD meno L, visto che sono identici al circo di Berlusconi ma con meno capacità il che è tutto dire...) che, probabilmente interessati ad una carriera politica, evitano di colpevolizzare le forze dell'ordine e preferiscono puntare il dito verso i cosiddetti "Black-Block" che stanno diventando per le manifestazioni ciò che sono gli ultras per gli stadi: il capro espiatorio di tutti i mali. Così non stupitevi se fra qualche anno imporranno a tutti coloro che vorranno partecipare a qualche manifestazione di avere la tessera di un partito, o viteranno l'esposizione di determinati striscioni magari contro il governo... Tutto ciò che fanno sono prove tecniche di dittatura, che negli stadi hanno già imposto ma qualcuno ancora non ci arriva... La Padova Bene Per Corederoma Paolo Nasuto



CONTROINFORMAZIONE



Gli ultras sfilano contro la tessera

Scritto da Paolo Nasuto Venerdì 2 Marzo

La manifestazione si è poi conclusa davanti allo stadio comunale, luogo simbolo di un'altra battaglia, dove si è tenuto un incontro con «l'avvocato dei tifosi» Giovanni Adami. «Teramo non si tessera», questo lo slogan scritto sullo striscione che ha aperto il corteo partito alle 17 da piazza Madonna delle Grazie. Scortati dalla forze dell'ordine i «ragazzi della Est» si sono mossi lungo corso De Michetti tra fumogeni e intonando cori già sentiti la domenica allo stadio. Il più bersagliato è stato l'ex ministro Maroni, ideatore della tessera ma non sono mancati riferimenti agli ultras scomparsi e inni per lo stadio comunale. Il gruppo si è poi spostato verso piazza Martiri luogo solitamente affollato il sabato pomeriggio. E' qui infatti che, utilizzando il megafono, si è svolto un piccolo comizio nel quale gli ultras hanno invitato ai teramani ad appoggiarli nella loro lotta. «La nostra non è una manifestazione violenta» hanno, poi, ripetuto più volte indicando le forze dell'ordine che, secondo loro, erano presenti in maniera sproporzionata. Diverse sono le accuse mosse nei confronti del tanto contestato provvedimento. La tessera, al momento, non entrata totalmente in vigore ma, secondo gli organizzatori, «già sta portando allo svuotamento degli stadi che stanno diventando solo luoghi per fare affari». Una vera e propria «schedatura di massa» destinata a chiunque voglia mettere piede in un impianto sportivo. La manifestazione si è conclusa sotto la curva est simbolo del vecchio stadio comunale. Qui si è tenuto un sit in dove è intervenuto l'avvocato Adami che da tempo appoggia le istanze delle tifoserie italiane e che ha già fatto visita ad oltre 70 gruppi ultras in tutta Italia. Fonte: Sportpeople Per Corederoma Paolo Nasuto

CONTROINFORMAZIONE



CALCIO, BOLOGNA: TIFOSI RICORDANO DALLA CON CORI E STRISCIONI

Scritto da Paolo Nasuto Lunedì 5 Marzo

Commozione al Dall'Ara per la morte di Lucio Dalla. Prima del fischio d'inizio di Bologna-Novara, partita slittata dalle 15 alle 18.30 per la concomitanza con i funerali dell'artista, grande tifoso rossoblù, lo stadio ha intonato le sue canzoni prima di raccogliersi per il minuto di silenzio. Capitan Di Vaio, lutto al braccio come gli altri giocatori del Bologna, ha depositato un mazzo di rose gialle in tribuna, nel posto che Dalla era solito occupare. Mentre saliva i gradini per raggiungere il posto, atteso da Gianni Morandi e dal presidente della società rossoblù Albano Guaraldi, sono risonate ancora una volta le note di 'Piazza Grande', mentre l'ingresso delle due squadre è stato accompagnato da 'Le tue ali Bologna', scritto da Dalla, Mingardi, Carboni e Morandi. Il riscaldamento era stato scandito da altri successi di Dalla. Tanti gli striscioni comparsi in curva: 'Ciao Lucio, figlio di Bologna', 'Bon viaz grande Lucio', 'Faccio due salti nel vento e se mi sento domani torno qua' e 'Ora che sei un angelo puoi parlar con Dio'. In tribuna, anche il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo. "Lo sto cercando, con il suo pellicciotto, per chiedergli cosa facciamo stasera", ha detto entrando un altro suo grande amico, Andrea Mingardi. [Fonte: La Repubblica] Per Corederoma Paolo Nasuto



Roma-Lazio vista da Pietro Berteia e da C.D.R

